

INFORMATIVA SUL GOVERNO SOCIETARIO

Dati riferiti al 31 dicembre 2018

INDICE GENERALE

1. Informazioni generali	3
Premessa	3
Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario	3
Categoria in cui è collocata la Banca	4
2. Politiche di: ingaggio, diversità, successione	5
Politica di ingaggio	5
Politica di diversità	6
Politiche di successione	6
3. Composizione effettiva degli organi	7
Consiglio di Amministrazione	7
Comitati endo-consiliari	10
Flussi informativi sui rischi agli organi di amministrazione	12
Collegio Sindacale	13
Organismo di Vigilanza 231/2001	13
4. Sistema dei controlli interni	14
5. Deleghe in Assemblea e diritti di chiedere la convocazione	16

1. INFORMAZIONI GENERALI

Premessa

Il presente documento contiene l'informativa al pubblico redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII (di seguito la "Circolare").

Conformemente a quanto sancito dalla Circolare, il documento viene pubblicato da Banca Popolare di Bari (di seguito la "Banca" o "BPB") sul proprio sito internet.

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La Banca ha adottato un modello di governo societario cosiddetto "tradizionale".

L'organo con funzione di supervisione strategica è identificato nel Consiglio di Amministrazione, a cui sono attribuite anche i compiti dell'organo con funzione di gestione, precedentemente esercitati da un Amministratore Delegato rimasto in carica fino al 03 dicembre 2018.

La funzione di controllo è attribuita al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono eletti dall'Assemblea dei Soci.

La Banca è Capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Bari (di seguito il "Gruppo"), che al 31 dicembre 2018 risulta composto da:

- Banca Popolare di Bari S.c.p.A. (Capogruppo);
- Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (controllata al 73,57% dalla Capogruppo);
- Popolare Bari Corporate Finance S.r.l. s.u. in liquidazione (controllata al 100% dalla Capogruppo);
- BP Broker S.r.l. (controllata al 94,5% dalla Capogruppo).

Le Controllate sono soggette alla direzione e al coordinamento della Capogruppo, che definisce le linee strategiche e le politiche riguardanti nomine, retribuzioni e incentivi al personale, verificandone l'attuazione.

In data 14 novembre 2018, l'Assemblea della Popolare Bari Corporate Finance S.r.l. a Socio Unico, alla luce dell'andamento economico – finanziario e delle prospettive, ha deliberato la liquidazione della Società e la nomina di un liquidatore al fine di procedere alla vendita di tutto il patrimonio sociale, curare l'ultimazione dei contratti non ancora eseguiti e saldare tutte le pendenze della Società.

Categoria in cui è collocata la Banca

La Banca Popolare di Bari, secondo la classificazione definita dalla normativa di Vigilanza, si colloca nella categoria delle “banche intermedie”.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Banca Popolare di Bari presenta un Attivo consolidato attorno a 14 miliardi di euro.

La Banca è obbligata, ai sensi della Legge n. 33 del 24 marzo 2015 (cd. Riforma delle Banche Popolari), alla trasformazione in S.p.A.

Con le ordinanze pubblicate il 2 dicembre 2016, il 15 dicembre 2016 ed il 13 gennaio 2017, l’Organo di Giustizia Amministrativa ha sollevato tre questioni di legittimità costituzionale dell’art. 1 del D.L. 24 gennaio 2015 n. 3 (Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti) convertito con modificazioni in L. 24 marzo 2015 n. 33, sospendendo per l’effetto, il termine di 18 mesi per la trasformazione societaria delle banche popolari in S.p.A.

La Banca Popolare di Bari a fine 2016 ha, pertanto, interrotto il già avviato iter di trasformazione in attesa della pronuncia della Corte di legittimità.

In data 21 marzo 2018, i giudici della Corte Costituzionale si sono pronunciati in merito alle tre questioni di legittimità sollevate dai ricorrenti attraverso il Consiglio di Stato, ritenendole infondate. In data 15 maggio 2018, è stata depositata la sentenza n. 99/2018 con cui la Corte Costituzionale ha reso pubbliche le motivazioni della decisione assunta il 21 marzo 2018. Dalle motivazioni emerge che, se da una parte sono confermati gli elementi di legittimità dell’impianto legislativo, dall’altra parte viene sancito il differimento e/o la limitazione del diritto di recesso, nelle more che la dotazione patrimoniale della banca assuma valori tali da consentire il soddisfacimento delle richieste di recesso avanzate dagli azionisti.

Il 1° agosto 2018 il Consiglio di Stato ha prorogato fino al 18 ottobre 2018 la misura cautelare di sospensione dei termini per la trasformazione in S.p.A. adottata a fine 2016. Il 26 ottobre 2018 i Giudici amministrativi hanno deciso di adire la Corte di Giustizia Europea per ottenere i necessari chiarimenti sui due temi maggiormente controversi: la soglia degli attivi e il diritto al rimborso per i soci che esercitano il diritto di recesso in caso di trasformazione. La risposta della Corte di Giustizia Europea è attesa non prima del secondo semestre 2019. Da ultimo, dopo un primo rinvio al 31 dicembre 2019, il termine per completare la riforma delle banche popolari è stato rinviato ex lege dal c.d. “Decreto Crescita” al 31 dicembre 2020.

Pertanto, in considerazione della perdurante incertezza sulle modalità e le tempistiche di realizzazione della trasformazione in S.p.A. ai sensi della Legge n. 33/2015, la Banca, assistita da qualificati advisor, sta valutando ipotesi alternative di modifica della configurazione societaria, da percorrere in via autonoma. All’interno di questo percorso, l’obiettivo è pervenire alla creazione della banca S.p.A. affiancandola all’attuale cooperativa, che manterrebbe il ruolo di “banca della comunità”, non tralasciando, in questo contesto, di prestare attenzione ad ipotesi di integrazione che dovessero svilupparsi all’interno del mondo delle “Popolari”.

2. POLITICHE DI INGAGGIO, DIVERSITÀ, SUCCESSIONE

Politica di ingaggio

Il Consiglio di Amministrazione, ai fini della nomina dei consiglieri, definisce la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini.

Il profilo teorico dei candidati, messo a disposizione dell'Assemblea dei Soci tenuta alla nomina dei consiglieri, prevede che gli Amministratori, oltre ad essere in possesso dei requisiti di legge (onorabilità, professionalità, indipendenza, cause di decadenza e di incompatibilità), siano in possesso delle competenze specifiche riportate nella Tabella seguente e che, ad esito del processo di nomina, ciascuna competenza sia posseduta complessivamente da almeno quattro Amministratori.

Tabella 1 Competenze specifiche dei membri del Consiglio di Amministrazione

ID	Competenze specifiche	Descrizione
1	Business bancario	Industria bancaria, modelli di business e metodi gestionali
2	Dinamiche economico-finanziarie	Logiche economico-finanziarie delle imprese italiane
3	Regolamentazione bancaria	Regolamentazione nazionale e sovranazionale sulla governance bancaria
4	Gestione e controllo dei rischi	Metodologie di gestione e controllo dei rischi; principi di organizzazione del Sistema dei Controlli Interni
5	Management e organizzazione	Metodologie di organizzazione aziendale e di gestione dell'impresa
6	Mercati di riferimento	Caratteristiche socio-economiche dei territori nei quali opera la Banca

Il Consiglio si rinnova a rotazione, per cicli triennali, sulla base del numero di membri deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione seleziona i candidati da presentare all'Assemblea; i Soci possono presentare, inoltre, liste autonome tenendo conto del profilo quali-quantitativo definito dal Consiglio di Amministrazione.

Resta ferma, in ogni caso, la possibilità per i Soci di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e di presentare candidature

coerenti con la stessa, motivando, in occasione della presentazione delle candidature, le eventuali differenze rispetto al profilo definito dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente alle nomine, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Politica di diversità

Al 31 dicembre 2018 non sono state definite politiche di diversità.

Politiche di successione

Al 31 dicembre 2018 non sono state definite politiche di successione.

3. COMPOSIZIONE EFFETTIVA DEGLI ORGANI

Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 34 volte e la durata media delle riunioni è stata di 3 ore e mezza, per seduta.

Si ritiene che nel 2019 la quantità di riunioni annue sarà analoga, salvo diverse esigenze, e la loro durata media non sarà inferiore.

L'informativa pre-consiliare è consegnata ai Consiglieri prima della riunione e sono adottate soluzioni organizzative ed informatiche per garantire la riservatezza dei documenti.

Le riunioni del Consiglio, nel 2018, si sono tutte svolte presso la sede della Banca; la partecipazione in tele/audioconferenza è limitata ai casi di effettiva impossibilità di singoli Amministratori ad essere personalmente presenti presso la sede.

Alle riunioni consiliari partecipano, su invito del Presidente, il Direttore Generale e il Responsabile della Segreteria Societaria in qualità di verbalizzatore. Sono anche invitati, in relazione agli argomenti di propria competenza da discutere, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo ed i responsabili delle funzioni operative.

Fino a dicembre 2018 è rimasto in carica un Amministratore Delegato, a cui erano attribuite funzioni di gestione ed esecutive. A partire da dicembre 2018 un Consigliere è destinatario di deleghe specifiche (Consigliere con deleghe); i restanti Amministratori non hanno incarichi esecutivi.

Al 31 dicembre 2018 n. 9 (nove) Amministratori sono indipendenti secondo i criteri stabiliti dallo Statuto.

In relazione alla nomina dei Consiglieri, negli ultimi tre anni non sono state presentate all'Assemblea altre liste, oltre a quella del Consiglio di Amministrazione; gli Amministratori in carica sono stati tratti pertanto dalle liste presentate, tempo per tempo, dal Consiglio di Amministrazione. Non ci sono quindi Amministratori di minoranza.

Nella Tabella seguente è riportato l'elenco degli Amministratori in carica nel 2018, con indicazione di percentuale delle presenze alle riunioni del Consiglio, età, durata complessiva dell'incarico, indipendenza e altri incarichi, composizione del Comitato Controlli Interni e Rischi.

Tabella 2 Consiglio di Amministrazione

ID	Consiglio di Amministrazione	Presenze (%) *	Età	In carica da anni	Indipend.	Altri Incarichi	Comit. Cont. Int. E Rischi**
1	Marco Jacobini (Presidente)	100,0%	73	41	No	1	-
2	Giorgio Papa (Amministratore Delegato) <i>In carica fino al 03/12/2018</i>	93,8%	63	7	Si	2	-
3	Vincenzo De Bustis Figarola (Consigliere con deleghe) <i>In carica dal 12/12/2018</i>	100,0%	69	1	Si	1	-
4	Raffaele De Rango	97,1%	79	10	Si	2	-
5	Modestino Di Taranto	94,1%	65	30	Si	-	-
6	Luca Montrone	94,1%	80	12	No	2	-
7	Paolo Nitti	91,2%	70	17	Si	-	-
8	Francesco Pignataro	91,2%	68	14	Si	7	-
9	Arturo Sanguinetti *** <i>In carica fino al 29/04/2018</i>	-	64	7	Si	7	-
10	Giulio Sapelli <i>In carica dal 29/04/2018 al 23/01/2019</i>	63,6%	72	1	Si	2	-
11	Francesco Venturelli	100,0%	71	7	Si	3	Si
12	Gianfranco Viesti	97,1%	60	8	Si	1	Si
13	Francesco Giovanni Viti	97,1%	57	17	Si	10	Si

* Percentuale del numero di riunioni tenutesi nell'esercizio 2018; per gli amministratori che non sono stati in carica per l'intero esercizio, percentuale delle riunioni tenutesi nel periodo in cui il consigliere è stato in carica nel 2018.

** Componenti del Comitato Controlli Interni e Rischi al 31 dicembre 2018.

*** Il Consigliere è risultato assente nelle sedute consiliari per motivi personali.

Nel conteggio degli altri incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti, il cui numero è riportato nella colonna “Altri incarichi” della Tabella 2, sono stati considerati gli incarichi di Amministratore, Sindaco, Revisore Legale, Curatore Fallimentare, in società di capitali.

Competenze ed esperienze

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità, possiede le competenze e le esperienze richieste dalle disposizioni normative e statutarie, nonché dal profilo qualitativo ottimale determinato dallo stesso Consiglio.

La composizione del Consiglio di Amministrazione consente di rispettare il requisito previsto dal profilo ottimale, rispetto al quale ciascuna competenza specifica di cui alla Tabella 1 è posseduta complessivamente da almeno quattro Amministratori.

Comitati endo-consiliari

Nell'esercizio 2018 all'interno del Consiglio di Amministrazione hanno operato, con funzioni consultive, propositive, istruttorie, i seguenti comitati.

Tabella 3 Comitati endo-consiliari

ID	Comitati Endo-Consiliari	Riunioni nel 2018	Membri
1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • definire le linee strategiche; • controllare i progetti e gli investimenti di rilevanza strategica; • analizzare i risultati ed evidenziare gli eventuali scostamenti; 	4	5
2	ASSETTI DI GOVERNANCE E NOMINE Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • controllare il bilanciamento e l'esercizio dei poteri decisionali; • prevenire rischi di conflitto di interessi; • nominare i consiglieri, il direttore generale e i vice direttori generali, anche 	2	3
3	CONTROLLI INTERNI E RISCHI Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • individuare i rischi della Banca e del Gruppo; • verificare la funzionalità del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi; • determinare il Risk Appetite Framework (RAF) e le politiche di governo dei rischi; • verificare l'attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e dello statement di Risk Appetite; • valutare il livello di adeguatezza del capitale disponibile e gli interventi proposti dalle strutture interne; • controllare i processi di gestione del rischio e le prassi operative. 	11	3
4	REMUNERAZIONI Supporta il Consiglio di Amministrazione nel: <ul style="list-style-type: none"> • definire le politiche di remunerazione ed incentivazione; • vigilare sull'applicazione delle politiche di remunerazione; • valutare le segnalazioni del Comitato Controlli Interni e Rischi relative al sistema di remunerazione e incentivazione; • individuare e nominare il personale dirigenziale, ad esclusione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo 	6	3
5	PARTI CORRELATE Esprime un parere preventivo su: <ul style="list-style-type: none"> • l'interesse della società al compimento di "operazioni con parti correlate"; • la convenienza e la regolarità, formale e sostanziale, delle operazioni. 	14	3

All'inizio dell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha ridefinito l'assetto dei comitati di *governance* con l'obiettivo di snellire i processi decisionali su alcune tematiche specifiche, fermo restando il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in merito ai comitati obbligatori.

Con particolare riferimento ai Comitati endo-consiliari, sono stati abrogati il Comitato Assetti di Governance e Nomine ed il Comitato Remunerazioni, riconducendo le competenze di tali Comitati al Consiglio di Amministrazione.

Flussi informativi sui rischi agli organi aziendali

Le informazioni sui rischi sono prodotte dalle funzioni aziendali di secondo livello (Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio) e sono trasmesse al Direttore Generale, al Comitato Controlli Interni e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Tabella 4 Flussi di informazioni sui rischi agli organi aziendali

Funzione proponente	Flussi informativi	Frequenza
Risk Management	Piano annuale delle attività	Annuale
	Relazione annuale delle attività svolte	Annuale
	Relazione annuale di autovalutazione	Annuale
	Risk Assessment	Ad evento
	Risk Appetite Framework	Annuale
	Resoconto ICAAP/ILAAP	Annuale
	Piano di Risanamento	Annuale
	Tableau dei Rischi (sintesi sui principali profili di rischio cui il Gruppo è esposto)	Trimestrale
	Informativa su operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati	Trimestrale
	Segnalazioni in caso di superamento dei limiti operativi/Indicatori RAF/Indicatori di Recovery	Ad evento
	Risk Opinion Negative su Operazioni di Maggior Rilievo	Ad evento
Compliance e Antiriciclaggio	Piano annuale delle attività	Annuale
	Relazione annuale delle attività svolte	Annuale
	Tableau de bord	Trimestrale
	Report per ambito normativo*	Ad evento
	Relazione sugli esiti dell'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	Annuale

* Sulla base delle caratteristiche di specifici ambiti normativi ovvero di diverse valutazioni, i report possono essere periodici o legati a specifici eventi o attività di controllo.

Collegio Sindacale

I Sindaci in carica sono stati tutti tratti da un'unica lista presentata all'Assemblea dei Soci; l'incarico copre il triennio 2017/2019. Il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Alberto Longo, è stato eletto dall'Assemblea del 29/04/2018 in sostituzione del rag. Roberto Pirola. Non ci sono Sindaci di minoranza.

Tabella 5 Collegio Sindacale

ID	Membri del Collegio Sindacale	Presenze (%) *	Età	In carica da anni	Altri incarichi
1	Roberto Pirola (Presidente) <i>In carica fino al 29/04/2018</i>	75,0%	69	6	3
2	Alberto Longo (Presidente) <i>In carica dal 29/04/2018</i>	100,0%	61	1	4
3	Fabrizio Acerbis	76,5%	54	13	7
4	Antonio Dell'Atti	97,1%	78	14	3

* Percentuale del numero di riunioni del CdA tenutesi nell'esercizio 2018; per i sindaci che non sono stati in carica per l'intero esercizio, percentuale delle riunioni tenutesi nel periodo in cui il sindaco è stato in carica nel 2018.

Nel conteggio degli incarichi in altri Organi, indicati nella colonna "Altri incarichi" della Tabella 5, sono stati considerati quelli di: Amministratore, Sindaco, Liquidatore, Commissario giudiziario, Curatore fallimentare, in società di capitali.

Organismo di Vigilanza 231/2001

Il Collegio Sindacale, a partire dall'esercizio 2015, svolge anche funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, nei confronti di tutte le controllate, esercita le seguenti funzioni:

- *Strategica*: definisce gli indirizzi strategici; controlla l'evoluzione dell'operatività.
- *Gestionale*: predispone i budget annuali; controlla il rispetto degli obiettivi stabiliti; verifica le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.
- *Tecnico-Operativa*: identifica i profili di rischio e ne valuta l'andamento nel tempo.

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo è coordinato dalla Capogruppo. La banca controllata, nel rispetto della normativa vigente, ha accentrato presso la Capogruppo le funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Internal Auditing).

Nella Tabella seguente sono descritti il ruolo e le principali funzioni degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni.

Tabella 6 Sistema dei Controlli Interni

Sistema dei Controlli Interni
<p>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</p> <p>Definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, assicurando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.</p> <p>Cura l'attuazione degli indirizzi definiti, avvalendosi del supporto del Direttore Generale.</p>
<p>COLLEGIO SINDACALE</p> <p>Vigila sulla completezza, funzionalità ed adeguatezza del Sistema dei controlli interni e del RAF; accerta il coordinamento di tutte le funzioni interne coinvolte nel sistema dei controlli.</p>
<p>COMITATO CONTROLLI INTERNI E RISCHI</p> <p>Ha, tra gli altri, il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al complessivo Sistema dei Controlli Interni ed alla gestione dei rischi aziendali.</p>
<p>FUNZIONE AZIENDALE DI CONTROLLO DI TERZO LIVELLO: INTERNAL AUDITING</p> <p>Controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa; porta all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.</p>

Sistema dei Controlli Interni

FUNZIONE AZIENDALE DI CONTROLLO DI SECONDO LIVELLO: RISK MANAGEMENT

Collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi; sovrintende il processo di gestione dei rischi.

FUNZIONE AZIENDALE DI CONTROLLO DI SECONDO LIVELLO: COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

Previene e gestisce i rischi di non conformità alle norme.

Previene e contrasta eventuali fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

Strutture preposte ai singoli processi aziendali, che garantiscono che le attività ad esse assegnate vengano svolte con affidabilità, efficacia ed efficienza, nel rispetto del sistema delle deleghe e della normativa vigente.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello sono collocate organizzativamente a riporto gerarchico e funzionale del Consiglio di Amministrazione, a cui riferiscono direttamente o per il tramite del Comitato Controlli Interni e Rischi.

Sono attivi continui flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo e il Collegio Sindacale.

5. DELEGHE IN ASSEMBLEA E DIRITTI DI CHIEDERE LA CONVOCAZIONE

Ogni socio ha un voto e può rappresentare fino a un massimo di dieci Soci in Assemblea.

L'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di una o più liste.

Possono presentare una lista il Consiglio di Amministrazione ovvero uno o più Soci. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da un numero minimo di 500 (cinquecento) Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare all'Assemblea chiamata ad eleggere i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ciascun Socio può concorrere a presentare una sola lista. Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

La convocazione dell'Assemblea può essere richiesta da un numero di Soci pari ad almeno un decimo, specificando il relativo ordine del giorno.